

Lucertola campestre

Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)

Ordine SQUAMATA Oppel, 1811

Famiglia LACERTIDAE Oppel, 1811



Foto C. Spilinga

RICONOSCIMENTO

Lunghezza totale: fino a 200 mm; in Umbria fino a 165 mm (10 osservazioni).

Epidermide rivestita di squame, scaglie, placche cornee. Aspetto di lucertola.

Arti ben sviluppati, piedi con 5 dita. In piena luce pupilla tonda. Capo rivestito da grandi placche regolari a disposizione simmetrica. Assenza di cuscinetti adesivi nella regione ventrale delle dita. Unghie ben sviluppate e presenti su tutte le dita. Squame ventrali del tronco di forma rettangolare.

Ventre e gola privi di macchie nere. Colorazione dorsale dal verde al giallastro.

Specie più termofila di *Podarcis muralis* attiva prevalentemente nelle ore diurne; ovipara, l'accoppiamento avviene in primavera.

NOTE TASSONOMICHE

Specie politipica che conta numerose sottospecie, alcune delle quali sono state messe in dubbio da recenti studi di genetica macromolecolare.

COROLOGIA

Entità E-Mediterranea presente in tutta la penisola italiana, Sicilia, Sardegna, Corsica, regioni costiere di Slovenia e Croazia, alcune zone del Montenegro e molte isole e arcipelaghi del Mediterraneo. Acclimatata a Minorca, in alcune località di Spagna, Portogallo, Provenza, Turchia nord-occidentale, nord Africa e Stati Uniti d'America.

DISTRIBUZIONE REGIONALE

geografica: la specie risulta presente in 71 celle, con un indice di diffusione pari a 0,703; **ecologica:** *Lucertola campestre* (206 osservazioni) opera una selezione particolar-

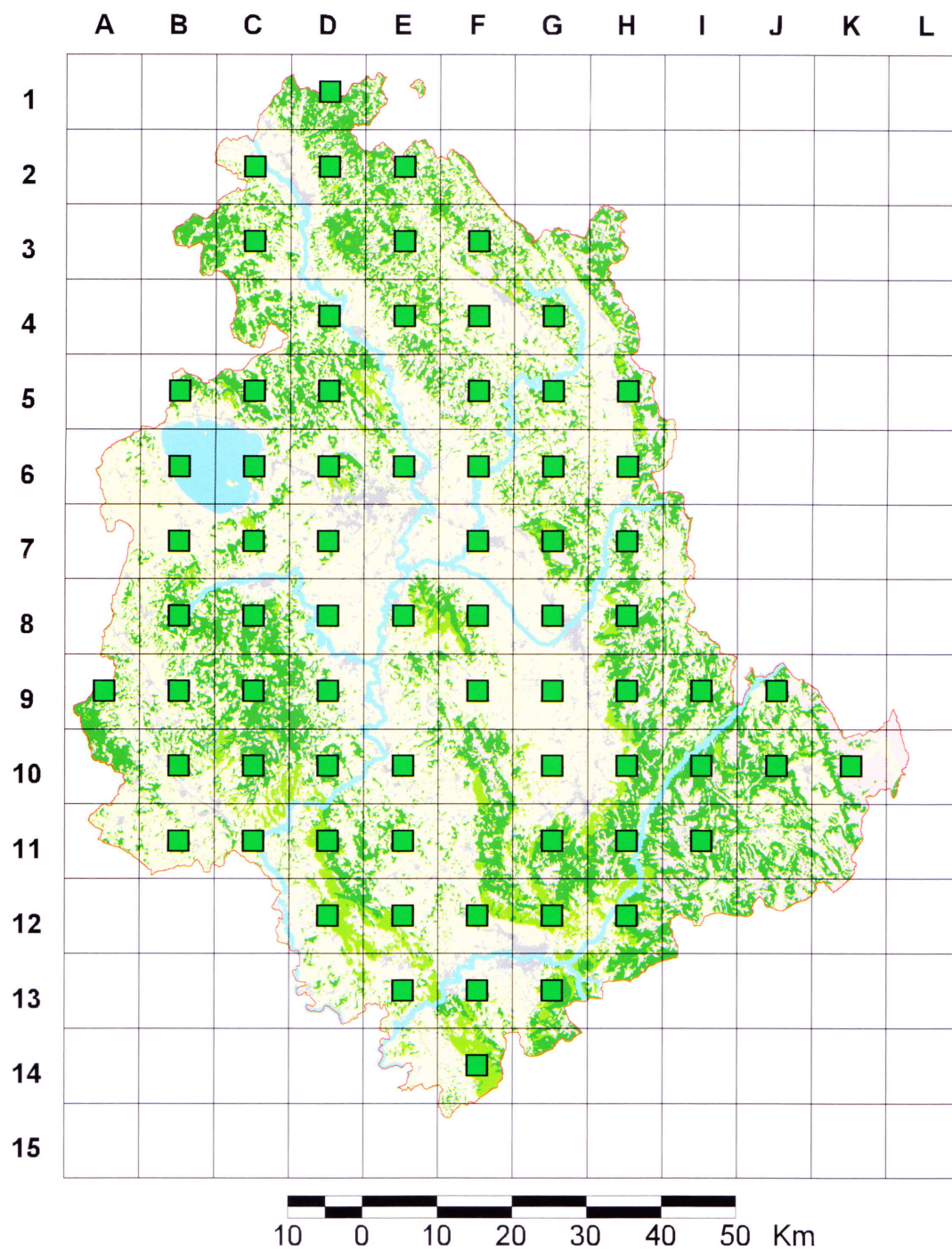
mente attiva ($\chi^2 = 118,20$; 3 g.d.l.) sui paesaggi regionali, sovrautilizzando quello caratterizzato dalle formazioni erbaceo-arbustive, frequentando il paesaggio arboreo in misura della sua estensione, e sottoutilizzando quelli dominati dalle colture e dai manufatti umani; delle 201 osservazioni stagionali, il 15% è effettuato in inverno, il 40% in primavera, il 33% in estate ed il 12% in autunno; le 206 osservazioni altitudinali risultano associate, per il 71% al piano collinare, per il 24% a quello altocollinare, mentre il 4% si distribuisce sul montano e l'1% lo si trova sul piano altomontano.

CONSERVAZIONE

La specie è citata nell'Allegato II della Convenzione di Berna (Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, ratificata con L. 5 agosto 1981 n. 503); è inserita nell'Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

In Italia è inclusa nell'Allegato D del Regolamento del 1997 in attuazione della Direttiva comunitaria Habitat.

Nonostante la specie non sia particolarmente minacciata, in alcune aree soffre delle modificazioni ambientali indotte dalle trasformazioni agricole; di fondamentale importanza il mantenimento delle fasce ecotonali.



LEGENDA

presenza accertata

formazioni di caducifoglie

formazioni di sclerofille sempreverdi

confine regionale

formazioni ripariali

praterie

idrografia

colture

continuo edificato